



**Club Alpino Italiano**

**Sezione di Campobasso**

già Sezione Sannita fondata il 20 giugno 1885 - ricostituita il 18 febr. 1978



**Comune di  
Morrone del Sannio**

**Comune di  
Castelbottaccio**

DATA	<b>19 settembre 2021</b>
TAPPA	<b>IL TRATTURO CELANO-FOGGIA: da Morrone del Sannio a Castelbottaccio</b>
REFERENTI	<b>ASE Davide Sabato 335 7764873 – Amerigo Di Giulio 3338333435 – Francesco Manfredi Selvaggi 338 5236993 – Nicola Cirese 347 2796562</b>
COLLABORAZIONE	
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	<b>E (Escursionisti)</b>

LOCALITÀ PARTENZA:	<b>Morrone del Sannio Corso Umberto I (m.815)</b>
LOCALITÀ ARRIVO:	<b>Castelbottaccio Chiesa San Rocco (m.590)</b>
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	<b>m.699 in salita --m.618 in discesa</b>
LUNGHEZZA TRATTO:	<b>Km 11,50</b>
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	<b>h 6,00</b>

**DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:**

Dal Corso Umberto I di Morrone del Sannio (**m.815**), si guadagna l'uscita sul fianco del paese a prendere un vecchio camminamento che scende al Tratturo Celano-Foggia, prima con andamento a serpentina e poi in modo più lineare in direzione SO sino a immettersi, sempre in discesa, sulla SP64.

Si raggiunge velocemente il **Tratturo Celano-Foggia** all'altezza della SP157 a scorrimento veloce (**m.595** – 1,41km). Ci si mantiene a monte della stessa seguendo verso NW le tracce di sterrata.

Si attraversa la SP157 solo dopo 2,8Km (**Serra Guardiola m.398**), per scendere rapidamente di quota su tracce di camminamento, che si mantengono a dx di una stradina asfaltata, dapprima verso SW e poi nuovamente a NW verso il corso del Fiume Biferno. Dopo 0,7km - costeggiata a sn una piccola fattoria (**m.319**), la traccia ora sterrata incontra subito un confortante cartello a bandiera Regio Tratturo. Giunti in prossimità del Biferno dopo 5-600 metri di discesa (**località "Pataffio"** in memoria di una antica iscrizione, forse relativa alla regolamentazione dell'attraversamento del fiume), il Tratturo proseguiva attraversando il **Fiume Biferno** con un guado, non affatto banale per l'elevata portata dell'acqua. Leggermente più a valle della linea tratturale (0,3Km) si guada (**m.198**).

Anticamente, le greggi venivano fatte passare su ponti provvisori realizzati in legno nei periodi della transumanza.

**In alternativa** bisogna raggiungere a monte prima un ponte sul fiume e poi un sottopasso, che consente il superamento della SS647 "Bifernina" (*località Giardini*) affrontando una lunga deviazione

di 4,2km. **Previsto eventuale trasbordo con pullman.**

Ripresa la linea tratturale, si inizia a risalire in direzione NW il versante opposto della valle. In breve, la sterrata si fa meno marcata e più ripida, fino ad un evidente bivio (0,9Km) dove si prosegue a sn per attraversare dopo ulteriori 0,7Km il **Fosso Lalluni (m.320)**.

Dopo 0,5Km ci si immette su un'ampia strada sterrata e la si segue in forte pendenza, sempre in direzione NW, per altri 0,5Km sino a che diventa asfaltata (**m.471**).

Si lascia a sn il tracciato tratturale e si prosegue sul fondo asfaltato che con andamento che via via si va addolcendo porta al centro abitato di Castebottaccio (**m.590 - 2,11Km**).

Raggiunto Castelbottaccio (all'incirca le 16,00) troverà luogo **la visita del borgo, curata da Pietro Iocca (331 2459585)**.

**A seguire il servizio trasbordo con il pullman per il recupero delle macchine lasciate alla partenza**

**MOTIVI D'INTERESSE:** Con i suoi 208 km IL **REGIO TRATTURO CELANO-FOGGIA** è il terzo più lungo tra i cinque regi tratturi, dopo quello Magno L'Aquila-Foggia (244 km) e il Pescasseroli-Candela (221 km). Inizia il suo percorso a Celano, nella Marsica (in località Pratovecchio) e - in direzione SE lungo vallate e altopiani posti quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico - raggiunge il Tavoliere delle Puglie, a Foggia (presso il monumento Epitaffio).

**MORRONE DEL SANNIO**, toponimo riconducibile al termine latino *murex, muricis*, ossia "sasso, roccia appuntita", base che, nei vari dialetti, ha dato origine a termini quale *morgia, morgione, mericone*, e a toponimi quali Morcone, Moricone, Murgia.

L'attuale nome è stato assunto grazie al Regio Decreto del 22 gennaio 1863, che autorizzò il cambio di denominazione da Morrone in Morrone del Sannio.

All'interno del paese merita una visita la **chiesa di Santa Maria Maggiore**, che risale ai principi del XVIII secolo.

Morrone del Sannio diventò famoso nel 1961 per aver prestato la location per un documentario sul cinematografo ambulante dove veniva proiettato il film "La Terra trema" di Luchino Visconti nella piazza cittadina, i cui gradoni si trasformavano per l'occasione in gradonate per la proiezione del film. Il Documentario fu girato da Leonardo Autera, e narra la storia di un proiezionista che si sposta in posti sperduti della montagna molisana dove non è ancora arrivata la TV e l'evento diventa l'occasione di festa per tutta la Comunità.

Alle pendici nord del centro abitato, il rinvenimento delle strutture di una **villa romana**, di una certa grandezza (nei pressi dell'abbazia di Casalpiano) testimonia l'interesse dei romani per lo sfruttamento delle possibilità offerte dai terreni utili per varie coltivazioni (vigneti e piantagioni di olivo) e ubicati a non molta distanza dal *Tratturo Celano-Foggia*.

Qui è stata rinvenuta un'iscrizione in cui un liberto prega gli dèi per il ritorno della padrona a casa, scampata alla sciagura di Pompei. L'insediamento ebbe origine intorno al II secolo a.C. e fu abbandonato nel V secolo d.C.

Ancora nell'agro, accanto alle strutture della villa romana, sopravvivono i resti dell'**abbazia di Casalpiano**. Dell'edificio che mostra i caratteri stilistici del XII secolo è visibile seppur danneggiata, un'abside. L'abbazia fu distrutta dal terremoto del 1456.

Accanto vi sono le strutture di un altro edificio sacro risalente al XIII-XIV secolo.

Poco lontano da Casalpiano sorge il **Convento quattrocentesco di San Nazzario**, del quale è particolarmente suggestivo il chiostro.

**CASTELBOTTACCIO**, adagiato su di una collina a sinistra orografica del fiume Biferno, ha una storia ricca, anche nell'evoluzione del suo nome: un documento dell'anno 1148 riporta il toponimo "*Calcabuttaccio*" "(roccia contornata da fossato pieno d'acqua), chiamato dal Galanti "*Calcabuzca*" (1780). Si cominciò a scrivere "*Castelbottaccio*" a partire da un documento del febbraio 1767.

Il paese fu fondato dai Normanni nel X secolo e presentava torri e cinta muraria. Una relazione testimonia che le mura e le torri normanne erano ancora in piedi nel 1691. Potrebbero essere state ancora presenti nel 1810. Il centro si modificò in epoca rinascimentale e barocca, con la trasformazione del castello in palazzo signorile.

Al tempo dei normanni Castelbottaccio faceva parte della Contea di Molise, continuando ad essere feudo della casa comitale di Molise anche nell'epoca sveva e in gran parte dell'angioina.

Manfredo Marchisio fu il primo feudatario al quale seguirono i Conza, i Piscicelli e i Cardone. Nel XVIII secolo la moglie di Francesco Cardone, Olimpia Frangipane, accolse nel suo palazzo politici e studiosi del tempo, attirandosi le critiche dei conservatori che vedevano in quel circolo culturale un covo di cospiratori perché anelavano al rinnovamento della società.

Da vedere, di fianco al **palazzo baronale**, è la chiesa parrocchiale di **Santa Maria delle Grazie**, di origine normanna, in cui sono conservate le statue di San Giuseppe del Giovannitti di Oratino e della Vergine delle Grazie del Colombo.

Nella cappella di **Santa Giusta** c'è una tela di Arnaldo de Lisio, castelbottaccese, che raffigura la Madonna del Carmelo. Altre chiese sono la Cappella di San Oto e la Chiesa di San Rocco.

Da vedere vi sono anche la croce stazionaria, il palazzo baronale, piazza della vittoria, con al centro il simbolo del paese, una botte sormontata dalle mura della "civitas", la morgia Corvara ed i vari portali in pietra.

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:** cartine IGM 1/25.000 n.154 Il SE Petrella Tifernina; n.154 Il NE Civitacampomarano e n.154 Il SO Bagnoli del Trigno (con tracciato tratturale ivi riportato).  
Vedasi anche la guida "Regio Tratturo Celano - Foggia" scritta da Sarah Gregg e Bruno Petriccione (Ser - Editrice Ricerche, Folignano, 2013)

**EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:**

**mascherina e gel disinfettante a base alcolica**, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico; zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

SPOSTAMENTI:	<b>mezzi propri.</b> La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi <b>recupero macchine: il trasbordo a Morrone del Sannio sarà effettuato con un pullmann</b>
--------------	---

<b>APPUNTAMENTO:</b>	<b>ore 7,45</b> – Piazza Falcone Borsellino – <b>Campobasso (avvio ore 8,00)</b>
----------------------	--

<b>PARTENZA ESCURSIONE:</b>	<b>ore 9,00</b> da Corso Umberto I – <b>Morrone del Sannio</b>
-----------------------------	--

<b>RIUNIONE PRE-ESCURSIONE:</b>	presso la sede sociale <b>il 17 settembre – ore 19,30 in Via E. Cirese</b> c/o Terzo Spazio in Campobasso
---------------------------------	---

**Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione pregita indetta in sede.** È facoltà dei referenti escludere dalla gita quelle persone non conosciute e assenti alla riunione pregita.

I **non soci CAI** sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione ed il versamento della **quota assicurativa** che, salvo diverse indicazioni, andrà consegnata al referente entro le ore 21:00 del venerdì precedente l'escursione

**Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.**

**Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:**

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente**;
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

**Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:**

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in *<gruppi di 20 partecipanti +2 accompagnatori*;
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.